

Non solo l'uomo sappia quello che fa –
ma, se possibile, ne *percepisca l'uso* –
percepisca la natura da lui modificata.
Per ciascuno il proprio lavoro sia un *oggetto di contemplazione*.

πόλλ' ἀεκαζομένη, κρατερὸς δ' ἐπικείσεται ἀνάγκη
«tuo malgrado, sotto la pressione di una dura necessità»
(*Iliade*, VI, 458, trad. di Simone Weil)

<ALSTHOM>¹

PRIMA SETTIMANA <4-8 dicembre 1934>²

Inizio martedì 4 dicembre 1934.³

Martedì – 3 ore di lavoro nella giornata: di prima mattina, 1 ora di *foratura* (Catsous).

Verso fine mattinata, 1 ora di *pressa* con Jacquot (ho così conosciuto il magazziniere). Verso fine pomeriggio, 3/4 d'ora a girare *una manovella* per aiutare a fare i cartoni⁴ (con Dubois).⁵

¹ In questa edizione italiana le parentesi uncinate, esclusi pochissimi casi di mano dell'autrice, che verranno opportunamente segnalati, racchiudono un'integrazione editoriale.

² Dopo aver ottenuto il 12 luglio 1934 dal ministero della Pubblica Istruzione l'aspettativa di un anno «per studi personali» (J. CABAUD, *L'Expérience vécue de Simone Weil*, Plon, Paris 1957, p. 104), Simone Weil fu assunta come operaia senza qualifica in uno degli stabilimenti dell'impresa di produzione di elementi elettrici e meccanici Alsthom – quello di rue Lecourbe a Parigi –, per il tramite del suo presidente e direttore generale Auguste Detœuf e grazie all'interessamento di Boris Souvarine; si veda, sotto, per il primo, p. 26 nota 12 e p. 86 nota 132, e, per il secondo, p. 78 nota 114.

³ Pare che in fabbrica alcuni suoi compagni di lavoro l'avessero «notata sin dal primo giorno, perché si era presentata [...] con una camicetta bianca. In seguito non indossò che camiciotte blu e un grembiule spesso macchiato d'olio» (SP II, p. 21; trad. it. p. 309).

⁴ Si tratta dei *cartoni* isolanti le sottili lamiere dell'armatura dei circuiti magnetici. Sui termini tecnici presenti nel *Diario* si è tenuto conto di alcune delle indicazioni suggerite dal «Glossaire des termes techniques», OC II/2, pp. 499 ss.

⁵ I primi nomi che qui compaiono – Catsous, Jacquot (Jacques Redon), Dubois – sono quelli di un regolatore, di un operaio, per un breve perio-

Mercoledì mattina <5 dicembre 1934> – *Bilanciere* per tutta la mattinata, con alcune interruzioni. Fatto senza fretta, quindi senza stanchezza. Sforato!

Dalle 3 alle 4, *lavoro facile alla pressa*; 0,70%. Comunque, sforato.⁶

Alle 4 e 3/4, *macchina con pulsanti*.

Giovedì mattina <6 dicembre> – *Macchina con pulsanti*; 0,56% (avrebbe dovuto essere 0,72). 1.160 <pezzi> in tutta la mattinata – oltremodo difficile.⁷

Pomeriggio – Interruzione della corrente. Dall'1 e 1/4 alle 3, attesa. Uscita alle 3.

Venerdì <7 dicembre> – Pezzi ad angolo retto alla *pressa* (utensile adibito solo ad accentuare l'angolo retto).⁸ 100 pezzi *sbagliati* (schiacciati, *per una vite che si era allentata*).

A partire dalle 11 *lavoro a mano*: togliere i cartoni da un montaggio per rifarlo (circuiti magnetici fissi – sostituire al cartone placche di rame). Utensili: mazza, tubo ad aria compressa,⁹ sega, dispositivo luminoso molto affaticante per la vista.

do con funzioni anche lui di regolatore, e di un'operaia; il magazziniere è Promeyrat, citato spesso come Pommera e una volta come Pommier, l'operaio qualificato prodigo di aiuti e di consigli con il quale Simone Weil stabilì una forte intesa umana; se ne veda il ritratto da lei delineato, sotto, p. 134.

⁶ Il riferimento è all'ordinativo, che veniva ritenuto *sforato* quando il compenso stabilito sotto forma di percentuale per ogni singolo pezzo (in questo caso 70% di franco) moltiplicato per il numero totale dei pezzi realizzati in un'ora risultava inferiore a 3 franchi.

⁷ Il compenso corrispondente per l'intera mattinata ($1.160 \times 0,56 = 6,50$) equivale a 1,37 F all'ora, nettamente al di sotto sia dei 3 F stabiliti per ogni ordinativo non sforato sia della paga minima oraria garantita a tutti gli operai ma differenziata in base alle qualifiche (1,80 F all'ora per Simone Weil; 2,40 per le altre operaie). In linea di principio il compenso orario non avrebbe dovuto tuttavia essere inferiore alla paga minima oraria. Sul sistema salariale si veda, sotto, p. 30.

⁸ Per rendere più marcato l'angolo retto di un pezzo bisogna passarlo una seconda volta sotto la pressa.

⁹ Attrezzo utilizzato per ripulire dei residui di lavorazione le macchine su cui sono stati montati gli utensili.

*Sabato <8 dicembre> – Cartoni.
Non un solo ordinativo non sfornato.*

Operaie:

- M.me Forestier.¹⁰
- Mimi.
- L'ammiratrice di Tolstoj (Eugénie).
- La mia compagna di squadra alle sbarre di ferro (Louisette).
- La sorella di Mimi.
- La gatta.
- La bionda dell'officina di guerra.
- La rossa (Joséphine).
- La divorziata.
- La madre del ragazzo ustionato.
- Quella che mi ha dato un panino.
- L'italiana.
- Dubois.¹¹

*Un giro all'attrezzatura ma senza il tempo di vedere qualcosa.
Strapazzata per averlo fatto.*

¹⁰ Così Madame Forestier, rintracciata anni dopo insieme a Jacquot e Hillion, riferiva a Eugène Fleuré le sue prime impressioni sulla nuova compagna di lavoro: «Era forse una tirocinante che voleva rendersi conto e osservarci; oppure, chi lo sa, una spia della direzione? Quando abbiamo constatato che il capofficina era duro con lei quanto con gli altri e che, dopo otto giorni, ammazzandosi di fatica, si avvicinava alla media stabilita, abbiamo capito che non era lì per spiarcì» (FLEURÉ, «*Une camarade pas comme les autres*». *Simone Weil vue par ses compagnons de travail*, «Cahiers Simone Weil», I/3 [1978], pp. 39-40); si veda anche SP II, pp. 20-21; trad. it. pp. 308-309. Cfr. E. FLEURÉ, *Simone Weil ouvrière*, F. Lanore, Paris 1955.

¹¹ Si conclude qui la prima pagina pari del manoscritto. Simone Weil utilizza il proprio quaderno-diario per annotare sulle *pagine di sinistra*, insieme alle indicazioni relative allo scorrere delle settimane e dei giorni, tutti i lavori che svolge, il numero di ore e di pezzi, le difficoltà che incontra e ogni episodio quotidiano ai suoi occhi rilevante, mentre affida alle *pagine di destra* il recupero di alcune informazioni presenti nelle pagine a fronte e ulteriori appunti di riflessione e di rielaborazione. In questa edizione italiana si mantiene tale distinzione mettendo in corsivo e in corpo minore i testi delle pagine di destra del manoscritto.